

8°

FILM
FESTIVAL
DIRITTI
UMANI
LUGANO
13-17
OTTOBRE
2021

PROGRAMMA

CINEMA CORSO E CINEMA IRIDE
WWW.FESTIVALDIRITTIUMANI.CH

FILM FESTIVAL
DIRITTI UMANI
LUGANO

Fondazione
Diritti Umani

**FILM FESTIVAL
DIRITTI UMANI
LUGANO**

**"Ho visto, ovunque, la stessa schifezza,
il macello di esseri umani.
Ho visto la brutalità e la violenza, il godimento
nell'uccidere un nemico indifeso."**

Gino Strada

Il Festival che non dovrebbe esistere

Da otto anni, alla vigilia di ogni nuova edizione del Film Festival dei Diritti Umani di Lugano, ci poniamo la domanda sulla natura e, in ultima analisi, sulla necessità di una manifestazione cinematografica come la nostra. È giusto continuare e, semmai, perseverare con questa formula? Qual è il contributo che stiamo fornendo alla diffusione di una maggior consapevolezza dei valori che trovano la loro espressione nella locuzione "diritti umani"? Tutti gli sforzi profusi nella ricerca di un coinvolgimento del pubblico - soprattutto giovane - sui temi dei film che presenteremo dal 13 al 17 ottobre, riusciranno almeno a scalfire la generale indifferenza della nostra società per le violazioni dei diritti fondamentali della persona?

Non disponiamo di una verifica, essendo impossibile produrre dei dati attendibili. Stando al bombardamento continuo dei notiziari, sembra che nel mondo vi siano angoscienti priorità, per non dire emergenze, che ci portano a trascurare una riflessione sulle ragioni profonde e sulle origini dei drammi che caratterizzano l'attualità. L'umanità del ventunesimo secolo appare destinata a vivere in una modalità di continuo aiuto a qualcuno o a qualcosa che sta soffrendo o soccombendo, dalle guerre al cambiamento climatico, dalla pandemia al genocidio. Come se in un immaginario ospedale un immenso pronto soccorso non lasciasse spazio alle cure, alla ricerca e alla prevenzione. Una sequenza angosciante e apparentemente interminabile di precarietà e di vulnerabilità, tale da indurre in molti di noi il pessimismo della rassegnazione, solitamente accompagnato da un autoassolutorio "tanto non cambia nulla". L'apologia dell'indifferenza, verrebbe da dire.

Proprio nell'interstizio di questa strisciante indifferenza troviamo la motivazione che annualmente ci sprona a mantenere in vita il fragile costruito del Film Festival dei Diritti Umani di Lugano, che ha la fortuna di poter contare in primo luogo sul volontariato di molti, sul sostegno finanziario delle istituzioni (Confederazione, Cantone e Comune), sui contributi di fondazioni, di ONG e di tanti donatori, senza dimenticare la partecipazione del nostro pubblico fedele. Grazie a questo sforzo comune possiamo dare spazio e risonanza al potente linguaggio del cinema, che ci aiuterà, speriamo, a capire i motivi profondi di molte delle ingiustizie e dei disastri umanitari di questa nostra epoca. Uno spazio di consapevolezza della vulnerabilità umana, condivisa a un livello sempre più globale.

È giusto poter sognare di un'umanità più rispettosa dei propri diritti fondamentali, di un mondo in armonia con l'ambiente e con le risorse del pianeta. Un mondo in cui non sarà più necessario denunciare le violenze e le sopraffazioni, un mondo in cui si dialogherà e non si combatterà. Sognare di un mondo nel quale non sarà più necessario organizzare dei festival come il nostro, perché superflui. Sognare, appunto. Ma non è questo il momento di assopirci, anzi. Mai come in quest'epoca dobbiamo restare vigili e attenti, per non dire allarmati, pronti a denunciare quanto sta accadendo da noi e nel mondo, attraverso i film, le riflessioni e i dibattiti dell'ottavo Film Festival dei Diritti Umani di Lugano.

Roberto Pomari
Presidente

Siamo convinti che non si possa continuare a rimandare

Ad inizio anno, in piena pandemia e quasi totalmente alienati dall'assidua frequentazione della rete, unica possibilità che avevamo in quel momento per rimanere aggrappati al mondo, dovevamo pensare a cosa sarebbe stata questa ottava edizione, capire da dove cominciare per arrivare, oggi, pronti a ripartire.

Abbiamo riflettuto a lungo su quali fossero state le prime mosse, cosa avesse acceso la scintilla che ci aveva mosso nella progettazione delle edizioni passate.

Quest'anno, più che nei precedenti, ci voleva subito qualcosa o qualcuno di grande riferimento, che potesse, anche nei diversi momenti di difficoltà e incertezza, rassicurarci e rafforzare la nostra convinzione.

Siamo così partiti dalla vicenda vissuta dal regista ucraino Oleg Sentsov, che il nostro festival segue da quando fu ingiustamente accusato di terrorismo dal governo russo e per questo incarcerato per cinque lunghi ed estenuanti anni, lontano migliaia di chilometri dalla sua famiglia. Il suo film *Numbers*, scritto e diretto a distanza grazie all'aiuto di alcuni amici durante la sua prigionia in un carcere di massima sicurezza, in quel momento stava girando il mondo grazie ai festival che lo avevano selezionato, a cominciare dalla Berlinale. Fu proprio quello il periodo dell'esplosione del contagio pandemico del virus e della dichiarazione dello stato d'emergenza in quasi tutti i paesi del mondo. Il film, come tanti altri, a causa della chiusura dei cinema, non riuscì più a completare il suo percorso di circuitazione, ma rappresentò comunque un pezzo della realtà di ciò che stava provando l'umanità in quel momento e sono convinto che fu proprio quel film e la volontà di Oleg di voler partecipare al nostro festival, ad

avere acceso la miccia propulsiva di questa edizione.

E, se guardiamo al programma che nei mesi successivi abbiamo composto, ci rendiamo conto che ci sono altrettante analogie tra lo stesso Numbers e gli altri film, così come tante altre vicende che accadevano nel mondo, somigliano molto alla sua esperienza e alle barriere e ai muri che separano sempre più l'uomo dall'uomo.



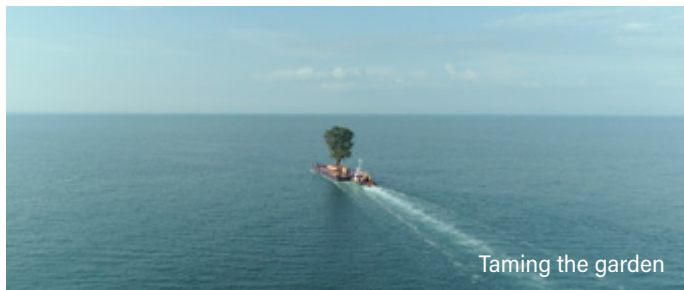
Siamo convinti che non si possa continuare a rimandare o a ignorare l'esigenza, che emerge prepotentemente anche dai film proposti in questa ottava edizione del FFDUL, di una profonda riflessione sulla relazione tra l'uomo e il potere. Il mondo in cui viviamo, seppur con molte differenze, ci mette a confronto con un sentimento di impotenza e soffocamento che faticiamo ad identificare. Perché è sempre più frequente che il potere di pochi, economico o politico che sia, soffochi la libertà di molti, crei abusi sistematici, conflitti, disuguaglianze sociali e controllo di quelle forme di espressione che manifestano opposizione. Un potere che spesso si scaglia contro le minoranze e gli ultimi, proprio per scoraggiare ogni minima reazione. Un potere che predilige interessi personali schiacciando le esigenze e le identità collettive, come evidenziano le vicende di Alexei Navalny, le sanguinose repressioni della polizia contro i manifestanti a Cuba o l'arresto in Nicaragua delle attiviste Ana Vijil e Dora Maria Téllez.

Continua

Il film *Taming the garden*, ad esempio, racconta, con estrema delicatezza, l'assurdità in cui spesso sfocia il bisogno di consolidare una condizione di privilegio del singolo attraverso il dramma che vive una comunità, costretta ad osservare, impotente, lo sradicamento di alberi secolari che rappresentano un pezzo importante della propria identità.

Il rischio maggiore che corriamo oggi è quello di raggiungere uno stadio di normalizzazione delle violazioni dei Diritti dell'uomo ed è per questo che abbiamo voluto inserire nel nostro programma titoli come *The Dissident*, *Das neue Evangelium*, *Santiago Rising* e *Makongo*.

Sono film che raccontano realtà molto diverse tra loro ma che manifestano l'assidua ricerca della verità e di alternative volte all'emancipazione e al riscatto. Così come accade anche nello straordinario film d'apertura *Fighter* di Jéro Yun, in cui la pura tensione del corpo di Jina, la protagonista nordcoreana che fugge nel sud Corea, trasuda non soltanto di fatica fisica ma anche di lotta per il riconoscimento. O ancora nel documentario *Collective*, del giovane regista Alexander Nanau, che quest'anno riceverà il Premio Diritti Umani per l'Autore, in cui un'inchiesta che coinvolge importanti società sanitarie e figure politiche governative, viene portata avanti da un gruppo di giornalisti coraggiosi.





Il focus "Tecnologia e Diritti Umani", che raggruppa alcuni titoli - cortometraggi di finzione e documentari - selezionati insieme alla giornalista culturale Chiara Fanetti, apre la riflessione sull'impiego delle nuove tecnologie, in particolare nell'ambito della comunicazione e della sorveglianza. Un'analisi, proposta dai quattro film del focus, che purtroppo richiama l'attenzione a nuove forme di soprusi e di ingiustizie.

Non da ultimo, vogliamo dedicare questa edizione del Film Festival Diritti Umani Lugano a Gino Strada, medico e fondatore di Emergency, scomparso lo scorso agosto. Per tutti noi è stato un esempio e un costante punto di riferimento, oltre che ispirazione per molti di coloro che hanno la forza ed il coraggio di soccorrere vite umane nei luoghi in guerra. Il film *The Cave*, del regista siriano Feras Fayyad (*Last man in Aleppo*), ci richiama a questa devozione; un commovente ritratto di coraggio e solidarietà femminile, girato in un ospedale sotterraneo in Siria, voluto e gestito dalla dottoressa Amani Ballour e dalle sue colleghe, mentre in superficie l'uomo continua a bombardare.

Antonio Prata
Direttore

Premio per i Diritti Umani per l'autore ad Alexander Nanau

Il regista Alexander Nanau con il suo film COLLECTIVE, candidato all'Oscar, è stato scelto come destinatario del Premio per i Diritti Umani per l'Autore del Film Festival Diritti Umani di Lugano 2021 per la sua volontà di sottolineare l'importanza fondamentale di un giornalismo coraggioso e libero, svelando la corruzione politica, la malasanità e le menzogne del governo rumeno nei confronti di un intero popolo.

Il Festival è felice di poter consegnare il premio direttamente nelle mani di Alexander Nanau durante la serata di venerdì 15 ottobre al Cinema Corso (ore 20.45).

COLLECTIVE si dimostra estremamente attuale, a maggior ragione alla luce di questi due anni di pandemia in cui la gestione della sanità di molti governi è stata spesso messa in discussione, dimostrando i suoi limiti e la sua fragilità. Il film di Alexander Nanau evidenzia inoltre la rilevanza e il valore imprescindibile di un'informazione libera, che non ha paura del potere e che indaga in nome della verità e della giustizia.

Alexander Nanau è nato a Bucarest nel 1979. La sua famiglia appartiene ai Sassoni della Transilvania, una minoranza culturale di origine tedesca che vive da generazioni in Romania. All'età di 12 anni Alexander e la sua famiglia emigrano in Germania per poi diventare cittadini tedeschi. Nanau ha studiato regia alla Deutsche Film und Fernsehakademie di Berlino. Realizza il suo primo lavoro di regia nel 2006, con un documentario sul lavoro di Peter Zadek, considerato oggi uno dei più grandi registi del teatro di lingua tedesca.

Nel 2008 e 2009 gira il documentario *The world according to Ion B*, ritratto di un vagabondo rumeno che vive nel cortile di un complesso residenziale, tra i rifiuti dei residenti, e che ha le valigie piene dei collage potenti e sovversivi che realizza dagli anni '70.

Per tutti questi anni ha tratto ispirazione dal suo sconfinato amore per il cinema e dal suo altrettanto sconfinato odio per il regime comunista di Ceausescu.

Quando qualcuno informa il gallerista Dan Popescu di questo tesoro artistico quest'ultimo prende il vagabondo sotto la sua ala protettrice e cerca di dargli una nuova vita. Ma il coinvolgente Ion ha ancora bisogno di un po' di tempo per adattarsi al suo status di artista e a tutto il trambusto che ne deriva. Un ritratto commovente di un talento straordinario e unico, che ci presenta anche una Romania ancora appesantita dal peso del suo passato comunista. Il documentario è stato selezionato da oltre 40 festival cinematografici internazionali e, nel 2010, riceve il premio Emmy Award for Best Arts Programming.

Il suo terzo documentario *Toto and His Sisters* (2014), prodotto insieme a HBO Europe, è stato presentato in anteprima al San Sebastian Film Festival nella sezione 'New Directors' e ha vinto importanti premi ai festival internazionali di Angers, Zurigo, Varsavia, Jihlava, Lipsia e Sarajevo. È stato nominato come 'Miglior documentario' agli European Film Awards 2015. Nanau racconta la vita di tre bambini rom nella periferia di Bucarest in gran parte partendo dal loro punto di vista, l'altezza è quella dello sguardo di un bambino e delle immagini filmate dalla sorella di Toto, Andree, alla quale il regista affida una piccola videocamera affinché possa raccogliere squarci della loro vita quotidiana.

Il 15 gennaio 2021, il giovane regista rumeno ha rifiutato la medaglia al Merito culturale che il presidente rumeno Klaus Iohannis gli ha assegnato per il suo ultimo film *Collective* in occasione della Giornata nazionale della cultura, celebrata il 15 gennaio 2021.

All'origine della protesta, il mancato sostegno all'industria cinematografica colpita dalla pandemia COVID-19.

Continua

“Come regista – afferma Nanau – che in questo momento sta attirando la più grande attenzione internazionale sulla cultura e il cinema rumeni, ritengo che sarebbe ipocrita accettare questo onore poiché il cinema e le sue strutture istituzionali sono cerebralmente morte. Da marzo 2020 ad oggi, le autorità non solo si sono rifiutate di affrontare questo argomento, ma per di più l’hanno aggravato per incuria e mancanza di iniziativa”.

Con *Collective*, Nanau, già vincitore del Premio Emmy, ha ricevuto la candidatura agli EFA per il miglior documentario europeo European Documentary 2020 e la nomination agli Oscar nel 2021.

Il Premio Diritti Umani per l’autore era stato assegnato nel 2020 a Jason Da Silva, nel 2019 al regista Hassan Fazili, regista di *Midnight Traveler*, e nel 2018 a Markus Imhoof.





Alexander Nanau

Quando si parla di tecnologie, di qualsiasi tipo ed epoca, si parla anche di diritti e di doveri, che ci riguardano come fruitori ma anche come produttori e ideatori di tecnologie. Troppo spesso però il discorso sui diritti sembra incentrato solo su due aspetti, quello dell'accesso alle tecnologie e quello della privacy. Tutto giusto, ma c'è di più. Ad esempio, come cittadini e abitanti abbiamo dei diritti di fronte alla presenza di strutture fisiche per comunicazione o sorveglianza nei luoghi in cui viviamo, che siano antenne o videocamere. O ancora, come individui abbiamo il diritto di non subire discriminazioni da intelligenze artificiali nelle quali sono stati riversati, sotto forma di algoritmi, pregiudizi tristemente umani. Questo focus vuole proporre riflessioni sui diritti intorno al tema delle tecnologie e dell'ecosistema digitale ma, dicevamo, anche sui doveri e soprattutto sulle responsabilità che si devono affrontare quando la tecnologia, anche quella più sofisticata, sbaglia. Perché lo fa, e dobbiamo ricordarci di non escludere mai del tutto questa opzione.

La selezione comprende due lungometraggi e due cortometraggi che spaziano nella tematica e anche nella forma: dalle diverse tipologie di documentario a progetti sperimentali dove il soggetto tecnologico diventa anche rappresentazione.

Focus a cura di **Chiara Fanetti**, giornalista culturale Cult+ RSI

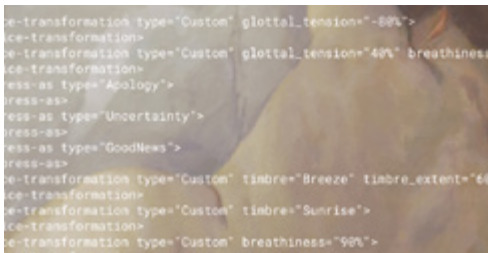
**GREEN BANK
PASTORAL**



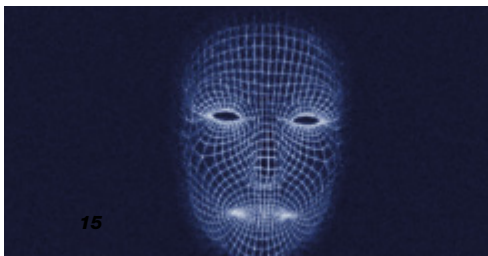
CODED BIAS



RECODING ART



NEW GODS



Mercoledì 13 ottobre

09:30

Cinema Corso

Proiezione riservata agli istituti scolastici

QUO VADIS, AIDA?

Di Jasmila Žbanić | Bosnia - Herzegovina, Austria, Romania, Olanda, Germania, Polonia, Francia, Norvegia, Turchia | 2020
103 minuti | EN, DE, Bosniaco - st. ita, eng

Bosnia, luglio 1995. Aida è un'interprete che lavora con l'Organizzazione delle Nazioni Unite nella cittadina di Srebrenica. Quando l'esercito serbo occupa la città, la sua famiglia è tra le migliaia di cittadini che cercano rifugio nell'accampamento delle Nazioni Unite. Come persona informata sulle trattative, Aida ha accesso a informazioni cruciali per le quali è richiesto il suo ruolo di interprete. Cosa si profila all'orizzonte per la sua famiglia e la sua gente? La salvezza o la morte? Quali passi dovrà intraprendere?

Nomination agli Oscar, Nomination ai Golden Globe Awards

Segue approfondimento:

Di uomini e di donne rimaste a piangerli

Interviene:

Ruza Lukic, esperta in politiche pubbliche

Modera:

Mauro Arrigoni, Fondazione Diritti Umani



QUO VADIS, AIDA?

Mercoledì 13 ottobre
13:30

Cinema Corso

Proiezione riservata agli istituti scolastici

SOUS LA PEAU

Di Robin Harsch | Svizzera | 2019 | 84 minuti | FR – st. ita, eng

“Se un giorno mio figlio mi confessasse che vorrebbe cambiare sesso, mi crollerebbe il mondo addosso. Forse l'unica cosa che mi aiuterebbe sarebbe capirlo un po'. Ma come fare?” Per 2 anni, il regista, mosso da queste domande, ha seguito tre giovani Trans* avanzare su questo campo di battaglia dove si affrontano questioni di genere, e soprattutto di identità.

Premio del pubblico a FIPADOC Francia

Segue approfondimento:

Cosa è, cosa non è; conoscere e conoscersi per vivere bene insieme

Intervengono:

Effie Alexandra Nolasco, protagonista del film e coordinatrice Pôle Trans, Associazione 360 – **Marco Coppola**, Zonaprotetta

Modera:

Natascia Bandecchi, giornalista RSI



SOUS LA PEAU

Mercoledì 13 ottobre
17:30

Cinema Corso

DOWNSTREAM TO KINSHASA

Di Dieudo Hamadi | Francia, Repubblica Democratica del Congo, Belgio | 2020 | 90 minuti | Lingala, Swahili - st. ita, eng

Nel 2000 la città di Kisangani fu il teatro di violenti scontri tra Rwanda e Uganda. Oggi il conflitto e le sue vittime sembrano essere stati dimenticati dalla società congolese, ma l'Associazione delle Vittime della Guerra dei Sei Giorni continua a lottare con ostinazione contro l'oblio. Dieudo Hamadi filma con urgenza e passione il viaggio per reclamare il diritto alla dignità e alla memoria.

Amplify Voices Award al Toronto International Film Festival 2020,
Grand Prix Leipzig Film Festival 2021

In collaborazione con FRASI

Segue approfondimento:

L'urlo della vittima. Il racconto come strumento di resilienza

Interviene:

Maria Rosaria Mancinelli, psicologa e psicoterapeuta

Modera:

Sarah Simic, progettista FRASI

Su www.festivaldirittiumani.stream intervento di **Dieudo Hamadi**, regista del film



Mercoledì 13 ottobre
18:00

Aula Magna USI

MIDNIGHT TRAVELER

Di Hassan Fazili | USA, Qatar, GB | 2019 | 87 minuti | EN, Dari
st. ita

Nel 2015 una minaccia di morte da parte dei Talebani ha costretto il regista Afgano Hassan Fazili e sua moglie Fatima Hussaini, anch'essa cineasta, a fuggire dal paese insieme alle loro due figlie Nargis (11) e Zahra (6), verso la distante Europa in cerca di sicurezza. Sono gli smartphone e non le telecamere a filmare il loro viaggio, prima sulla rotta dei Balcani, poi in vari campi profughi: durante questo lungo e incerto viaggio la famiglia trae forza dal documentare la propria difficile situazione. Nonostante le avversità e gli intoppi, i genitori non perdono mai umanità e dignità: il loro sguardo si volge sempre verso le figlie e verso un futuro che si augurano migliore.

Hassan Fazili ha ricevuto al FFDUL il Premio Diritti Umani per l'Autore nel 2019

In collaborazione con l'Università della Svizzera Italiana

Segue approfondimento:

Intervengono: **Jamileh Amini**, mediatrice interculturale – **Jolanta Drzewiecka**, professoressa di comunicazione interculturale e politiche pubbliche, USI – **Ghede Estifanos**, testimone – Altri ospiti
Modera: **Luca M. Visconti**, Decano della Facoltà di comunicazione, cultura e società, USI



Mercoledì 13 ottobre
18:45

Cinema Iride

LA MIF

Di Frédéric Baillif | Svizzera | 2021 | 112 minuti | FR - st. ita, eng

All'interno di una struttura protetta una banda di ragazze adolescenti trova una nuova famiglia, la dimensione di una comunità che nessuna di loro aveva mai conosciuto prima. La direttrice, Lora, è sempre presente per loro ma lei, La Mif del titolo, sarà in grado di proteggere le giovani dai loro stessi demoni?

Sembra infatti che nulla funzioni senza crisi e conflitti. I temperamenti delle ragazze sono troppo diversi, la voglia di vivere troppo intensa, il loro posto nella società troppo precario. Quando un fatto scatena gli animi, vengono a galla tutti i limiti di un sistema retrogrado. Ogni destino è un frammento di un caleidoscopio scintillante che sconvolge le gerarchie.

Grand Prix per il miglior film nel concorso 14Plus alla Berlinale 2021

In collaborazione con Castellinaria

Su www.festivaldirittiumani.stream intervento di **Frédéric Baillif**, regista del film



LA MIF

Mercoledì 13 ottobre
20:45

Cinema Corso

FIGHTER

Di Jéro Yun | Corea del Sud | 2020 | 103 minuti | KOR – st. eng, ita

Film di apertura

Dopo aver seguito per alcuni mesi un programma statale volto all'integrazione sociale, la rifugiata nordcoreana Jina si trasferisce in un piccolo monolocale a Seoul e inizia una nuova vita. Per poter portare suo papà in Corea del Sud ha bisogno di soldi, ma nonostante il duro lavoro, non riesce a risparmiare abbastanza a causa della discriminazione. Un giorno le propongono un lavoro di pulizia in una palestra di boxe. Vedendo pugili giovani e sicure di sé, Jina sente un fuoco accendersi dentro di lei...

NETPAC Award e Miglior attrice protagonista al Busan International Film Festival



FIGHTER

Mercoledì 13 ottobre

Dalle 14:00

(disponibile per 48 ore)

www.festivaldirittiumani.stream

OFF SIDES

Di Rozálie Kohoutová e Tomáš Bojar | Repubblica Ceca | 2019

75 min | Arabo, Ceco, EN - st. ita

Prima svizzera

Quando la squadra juniores di hockey su ghiaccio della cittadina di Náchod, in Repubblica Ceca, parte in autobus per il Marocco per giocare la trasferta in un programma di campo sportivo, i giocatori e il loro allenatore si aspettano una vittoria facile ma anche uno shock culturale: "portate i tappi per le orecchie", suggerisce loro l'allenatore con un tocco di malcelata condiscendenza, preferito soprattutto al costante richiamo alla preghiera della mattina. Le squadre si incontrano. Sia dentro che fuori dal ghiaccio, le riprese dei registi si concentrano sui ragazzi e sui loro dialoghi e i loro primi approcci, divertenti ma allo stesso tempo crudeli, in un inglese goffo. Pochi mesi dopo, la squadra marocchina viaggia nella direzione opposta per venire a giocare la partita di ritorno. L'ego adolescenziale divampa, la concorrenza esaspera le tensioni. Ma il film rimane fedele alla sua scelta iniziale: osservare, a livello di adolescenti, l'orgoglio nazionale, a volte sfiorato da colpi di mazza da hockey e conversazioni casuali ma forti durante i viaggi e gli spostamenti in autobus.



OFF SIDES

Giovedì 14 ottobre
09:30

Cinema Corso

Proiezione riservata agli istituti scolastici

MAKONGO

Di Elvis Sabin Ngaibino | Repubblica Centrafricana, Argentina, Italia | 2020 | 73 minuti | Pygmy Aka sango, FR – st. ita, eng

Prima svizzera

André e Albert sono due giovani pigmei Aka della regione di Mongoumba (Repubblica Centrafricana, al confine con la Repubblica Democratica del Congo). Nonostante le loro difficoltà economiche e lo stigma che li affligge a scuola, André e Albert lottano per studiare e portarsi al livello degli altri studenti. Ma hanno anche un sogno: portare a scuola gli altri bambini Aka. Tutti i pomeriggi, dopo le loro lezioni, si incamminano lungo sentieri tortuosi, con una lavagna in spalla e tavolette di ardesia in un sacco, per andare a insegnare a leggere e scrivere ai loro alunni della foresta, bambini analfabeti di tutte le età. Per finanziare la loro impresa, contano sul prossimo raccolto del bruco Makongo, la principale fonte di reddito dei Pigmei.

Prix de la Scam Cinéma du Réel 2020

In collaborazione con Coopi

Segue approfondimento:

Non piangete, continueremo a venire ad insegnare

Interviene:

John Baptist Onama, economista, ex bambino soldato

Modera:

Daniele Piazza, giornalista



Giovedì 14 ottobre

13:30

Cinema Corso

Proiezione riservata agli istituti scolastici

THE TRANSLATOR

Di Rana Kazkaz e Anas Khalaf | Siria, Francia, Svizzera, Belgio
2020 | 105 minuti | EN, AR – st. ita, eng

Nel 2000, Sami è l'interprete ufficiale della squadra olimpica siriana a Sydney, quando un lapsus durante una traduzione lo obbliga a rimanere in Australia, dove ottiene lo statuto di rifugiato politico. Nel 2011, mentre in Siria sta scoppiando la rivoluzione, Sami scopre, attraverso un reportage alla televisione, che il fratello è stato arrestato durante una manifestazione pacifica. Nonostante i pericoli, per ritrovare la sua dignità, decide di tornare in Siria per farlo scarcerare. Una volta lì, grazie anche al prezioso aiuto di sua sorella e sua cognata, Sami intraprende, come suo padre e suo fratello prima di lui, la lotta contro il regime per la libertà e la dignità del suo popolo.

Audience Award Biografilm Larger Than Fiction 2021

Segue approfondimento:

Libertà e dignità

Interviene:

Paola Nurnberg, giornalista RSI

Modera: **Pier Franco Demaria**, insegnante e membro
Commissione scuole FFDUL



Giovedì 14 ottobre
15:45

Cinema Iride

GREEN BANK PASTORAL

Di Federico Urdaneta | Gran Bretagna, USA, Colombia | 2020
54 minuti | EN - st. ita

Focus Diritti e tecnologia

Prima svizzera

Il sonnolento paesino di Green Bank si trova nella National Radio Quiet Zone. Il luogo tende ad attrarre persone affette da elettro-ipersensibilità (EHS), poiché situato in una zona degli Stati Uniti in cui le onde radio sono proibite per la presenza di un osservatorio in cui sono presenti cinque radiotelescopi, che possono operare solo in assenza di radiazioni elettromagnetiche. I telefonini e i computer sono quindi vietati. Alcuni residenti si sono trasferiti più di trenta volte prima di approdare a Green Bank. Sperano che questo luogo privo di radiazioni sia un santuario dove potere finalmente trovare pace. Il film racconta la relazione tra gli abitanti della piccola città e l'enorme radiotelescopio puntato verso il cielo.

Goldenen Reiter della giuria dei giovani al Dresda Film Fest

Segue approfondimento:

La presenza della tecnologia: impatto su luoghi, abitazioni e qualità di vita

Intervengono:

Gabriele Balbi, professore associato in media studies presso l'Istituto di Media e Giornalismo (iMeG) - **Tommaso Pagani**, ingegnere, responsabile del settore di metrologia delle antenne di telefonia mobile, Istituto sistemi e elettronica applicata (SUPSI).

Moderata:

Chiara Fanetti, giornalista culturale Cult+ RSI



GREEN BANK PASTORAL

Giovedì 14 ottobre
17:30

Cinema Corso

SANTIAGO RISING

Di Nick MacWilliam | Gran Bretagna | 2021 | 89 minuti | ES
st. ita, eng

Prima svizzera

Santiago Rising si svolge per le strade della capitale cilena alla fine del 2019, mentre le intense proteste sulla disuguaglianza economica travolgono il paese.

Girato durante le settimane dopo l'inizio delle proteste, il film dà voce a movimenti sociali, manifestanti e gente comune nella loro lotta per l'uguaglianza e per i diritti umani e ripercorre i momenti antecedenti lo storico voto, nell'ottobre 2020, che ha visto i cileni votare per una nuova costituzione volta a sostituire quella imposta durante la brutale dittatura di Pinochet.

Segue approfondimento:

Un risveglio collettivo all'insegna della dignità

Intervengono:

Liliana Garcia Sosa, attrice e direttrice Commissione Cilena dei Diritti Umani - **Gianpiero Kesten**, Giornalista Radio Popolare

Moderata:

Monica Bonetti, giornalista RSI



SANTIAGO RISING

Giovedì 14 ottobre
18:45

Cinema Iride

HOLY HIGHWAY

Di Gianluca Monnier e Andréa Julikà Tavares | Svizzera | 2021
86 minuti | EN, Hindi - st. ita

A Goa (India), Matilda (cattolica) e Manoj (indù) protestano contro la costruzione di un'autostrada. 7 km di cemento hanno distrutto foreste e tagliato a metà interi villaggi. Allo stesso tempo, Yash - un tassista - attende il completamento dei lavori. Seguendo il cantiere come un filo rosso, attraverso sequenze in bilico tra poesia e disincanto, il film offre inoltre, una riflessione sullo sviluppo e sul turismo.

In collaborazione con Sacrificio Quaresimale

Segue approfondimento:

Proteggere l'ambiente o assecondare il progresso?

Intervengono:

Gianluca Monnier e Andréa Julikà Tavares, registi del film
Tobias Buser, responsabile programma India di Sacrificio
Quaresimale

Moderata:

Michela Daghini, giornalista RSI



Giovedì 14 ottobre
20:45

Cinema Corso

NUMBERS

Di Oleg Sentsov, in collaborazione con Akhtem Seitablaiev
Ucraina, Polonia, Francia, Repubblica Ceca | 2019 | 104 minuti
Ucraino – st. ita, eng

Numbers è ambientato in una società distopica. Dieci personaggi, dieci Numeri, bloccati in routine quotidiane, regolate da norme severe stabilite da una divinità onnipresente, il Grande Zero, e fatte rispettare da Giudici armati. La vita dei numeri cambia però improvvisamente quando due di loro decidono di avere, senza permesso, una relazione da cui nasce un figlio. Un errore che causa la creazione di un nuovo mondo. Sarà migliore di quello vecchio? Il regista ucraino, originario della Crimea, Oleg Sentsov, realizza questo film in condizioni impossibili e di completo isolamento, durante gli anni della sua detenzione a seguito delle false accuse del governo russo di pianificazione di atti terroristici.

Segue approfondimento:

La spersonalizzazione dell'anima, tra finzione e realtà

Interviene:

Oleg Sentsov, regista del film

Modera:

Gigi Donelli, giornalista Radio24



Giovedì 14 ottobre

Dalle 14:00

(disponibile per 48 ore)

www.festivaldirittiumani.stream

MAKONGO

Di Elvis Sabin Ngaibino | Repubblica Centrafricana, Argentina, Italia | 2020 | 73 minuti | Pygmy Aka sango, FR – st. ita

André e Albert sono due giovani pigmei Aka della regione di Mongoumba (Repubblica Centrafricana, al confine con la Repubblica Democratica del Congo). Nonostante le loro difficoltà economiche e lo stigma che li affligge a scuola, André e Albert lottano per studiare e portarsi al livello degli altri studenti. Ma hanno anche un sogno: portare a scuola gli altri bambini Aka. Tutti i pomeriggi, dopo le loro lezioni, si incamminano lungo sentieri tortuosi, con una lavagna in spalla e tavolette di ardesia in un sacco, per andare a insegnare a leggere e scrivere ai loro alunni della foresta, bambini analfabeti di tutte le età. Per finanziare la loro impresa, contano sul prossimo raccolto del bruco Makongo, la principale fonte di reddito dei Pigmei.

Prix de la Scam Cinéma du Réel 2020



Venerdì 15 ottobre
09:30

Cinema Corso

Proiezione riservata agli istituti scolastici

CODED BIAS

Di Shalini Kantayya | GB, USA, Cina | 2020 | 86 minuti | EN - st. ita

Focus Diritti e tecnologia

La società moderna si trova al bivio di due domande cruciali: cosa significa permettere all'intelligenza artificiale (IA) di governare sempre più le nostre libertà? E quali sono le conseguenze per le persone contro cui l'IA è prevenuta? Quando la ricercatrice del laboratorio mediatico MIT Media Lab Joy Buolamwini scopre che la maggior parte dei software di riconoscimento facciale non identifica accuratamente né i volti dalla pelle più scura né i volti femminili, si addentra in un'indagine sui pregiudizi diffusi negli algoritmi. Si scopre quindi che l'intelligenza artificiale non è neutrale. E sono le donne a guidare la carica per garantire che i nostri diritti civili siano protetti.

Premio Grand Reportage FIFDH

In collaborazione con Amnesty International

Segue approfondimento:

I Diritti Umani nell'età della rivoluzione digitale: una sfida per le democrazie contemporanee

Interviene:

Alessandro Gandini, professore di Sociologia dei processi culturali, Università degli Studi di Milano

Moderata:

Chiara Fanetti, giornalista culturale Cult+ RSI



CODED BIAS

Venerdì 15 ottobre

13:30

Cinema Corso

Proiezione riservata agli istituti scolastici

COLLECTIVE

Di Alexander Nanau | Lussemburgo | 2019 | 108 minuti | Rumeno
st. ita, eng

Dopo che un terribile incendio provoca la morte di 27 persone in un nightclub di Bucarest, il Colectiv, le autorità rassicurano il popolo sul fatto che i feriti riceveranno le cure necessarie presso strutture definite "migliori di quelle della Germania". Settimane dopo, il conteggio crescente delle vittime spinge gli intrepidi reporter della Sports Gazette a investigare sull'accaduto. Proprio in quel momento una soffiata smaschera la Hexi Pharma, un'azienda locale il cui capo muore in circostanze misteriose. Il Ministro della Salute si dimette in silenzio nel bel mezzo dei tumulti. Ma questo è soltanto il primo capitolo di una denuncia scioccante e piena di colpi di scena seguita dal regista in tempo reale, e che progressivamente svelerà responsabilità ma soprattutto il valore di una stampa indipendente in un'epoca fortemente polarizzata.

Nomination agli Oscar 2021, European Film Award 2020

Segue approfondimento:

Il diritto alla legalità

Interviene:

Anna Bernasconi, giornalista RSI

Modera:

Lorenzo Erroi, giornalista LaRegione



A DARK PLACE

Di Javier Luque Martinez | Svizzera | 2018 | 57 minuti | EN - st. ita

La sicurezza online delle giornaliste va oltre l'uguaglianza di genere e la libertà di stampa, incidendo direttamente sulla qualità delle nostre democrazie e sul diritto che il pubblico ha di avere accesso, di conoscere le diverse fonti della notizia. Questa semplice verità si svela in A Dark Place attraverso esperienze vissute in prima persona e raccontate dalle stesse giornaliste provenienti da diverse zone del mondo, vittime di violenza online e da esperti nel campo dei diritti umani, genere e libertà dei media provenienti da Serbia, Spagna, Regno Unito, Finlandia, Stati Uniti, Turchia e Russia. Il film è prodotto dall'OSCE per la libertà dei media, in collaborazione con l'International Press Institute (IPI), e filmato e diretto dal capo delle comunicazioni digitali dell'IPI Javier Luque.

In collaborazione con il Dipartimento degli Affari Esteri

Segue approfondimento:

Quale futuro per i media e la libertà di stampa in un mondo ipercontrollato?

Intervengono:

Javier Luque Martinez, regista del film e responsabile delle comunicazioni digitali dell'International Press Institute (IPI)

Jenny Piaget, responsabile sezione Diplomazia dei Diritti Umani, DFAE - **Andrea Fratolillo**, specialista dei media, Ufficio Federale delle Comunicazioni (UFCOM) - Altri ospiti

Moderata:

Emiliano Bos, giornalista RSI



Venerdì 15 ottobre
15:45

Cinema Iride

THE FIRST 54 YEARS. AN ABBREVIATED MANUAL FOR MILITARY OCCUPATION

Di Avi Mograbi | Francia, Germania, Israele, Finlandia | 2021
110 minuti | EN, Ebraico - st. ita

Che cosa significa occupazione militare? Attraverso le testimonianze dei soldati che l'hanno messa in atto, e forti immagini di repertorio, il regista Avi Mograbi presenta un quadro di come funziona un'occupazione colonialista e la logica che sta dietro a tali pratiche. Utilizzando come tela i 54 anni di occupazione israeliana dei territori palestinesi della Cisgiordania e della Striscia di Gaza, il regista ci disegna un "Manuale di occupazione militare".



**THE FIRST 54 YEARS. AN ABBREVIATED
MANUAL FOR MILITARY OCCUPATION**

Venerdì 15 ottobre
17:30

Cinema Corso

DAS NEUE EVANGELIUM

Di Milo Rau | Svizzera | 2020 | 107 minuti | ITA, FR, EN – st. ita, eng

Quale sarebbe il sermone di Gesù nel Ventunesimo secolo? Chi sarebbero i suoi apostoli? Il regista Milo Rau torna a Matera per mettere in scena una Passione in una società composta da disuguaglianze e ingiustizia. Insieme all'attivista politico Yvan Sagnet, che interpreta il ruolo di Gesù, il regista crea una storia profondamente biblica. Nelle vesti del Cristo, Yvan torna, come "pescatore di uomini", nel più grande campo di rifugiati vicino a Matera e tra le persone finite nel campo trova i suoi "discepoli". Alleatisi ai piccoli imprenditori locali fondano la "Rivolta della Dignità", una campagna politica che si batte per i diritti dei migranti.

Miglior documentario svizzero 2021

In collaborazione con AMCA – Aiuto Medico al Centro America

Proiezione preceduta dalla consegna del Premio giornalistico
Carla Agustoni



Venerdì 15 ottobre
18:45

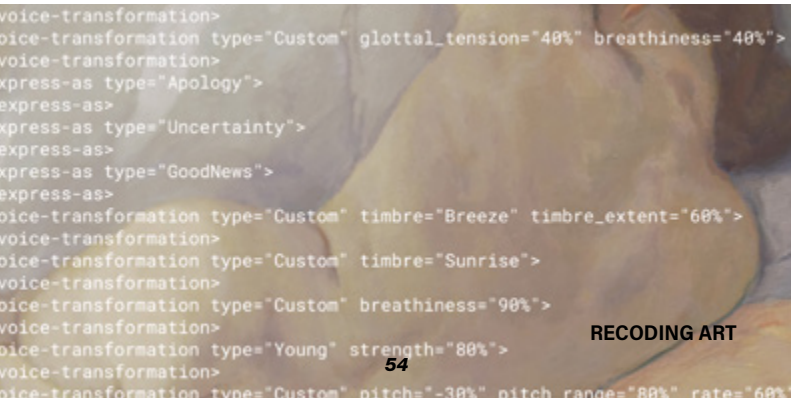
Cinema Iride

Focus Diritti e tecnologia

RECODING ART

Di Bruno Moreschi e Gabriel Pereira | Brasile | 2019 | 15 minuti
EN - st. ita

Una sera di ottobre, il ricercatore di media digitali Gabriel Pereira scrive un'e-mail all'artista brasiliano Bruno Moreschi. Questo momento segna l'inizio di una ricerca che porta alla costruzione di una piattaforma che riesce a centralizzare sette intelligenze artificiali commerciali che leggono e interpretano le opere della collezione del museo olandese Van Abbemuseum. Gli artisti hanno cercato sbavature, errori e interpretazioni inaspettate da parte dell'IA, hanno però incontrato anche gli algoritmi capaci di sottomettere la creatività e l'opera d'arte alla logica del capitalismo. Un cortometraggio che utilizza codici diversi, vicini al linguaggio dell'arte contemporanea.



RECODING ART

LES NOUVEAUX DIEUX

Di Loïc Hobi | Svizzera, Francia | 2020 | 19 min | FR - st. ita

Dalla prospettiva di narrazione di un algoritmo, attraverso un linguaggio visivo sperimentale e sorprendente, *New Gods* racconta la storia di LonerWolf58, un membro del movimento incel online. Incel, ovvero un "involontariamente celibe", è una sottocultura di uomini che descrivono e condividono le loro esperienze in gruppi di utenti online, spesso accompagnati da misoginia e incitamento alla violenza. Nell'ultimo decennio, una serie di attacchi mortali è stata collegata alla comunità incel. Nei suoi video, LonerWolf58 parla della sua vita, in cui l'incapacità di formare relazioni gioca un ruolo centrale. Quando i contenuti che ha postato su internet vengono classificati come terroristici e violenti, l'algoritmo ha il compito di individuare e rimuovere i video e i testi d'odio.

Goldenen Reiter della giuria dei giovani al Dresda Film Fest

Introduzione di **Chiara Fanetti**, giornalista culturale Cult+ RSI



LES NOUVEAUX DIEUX

Venerdì 15 ottobre
20:45

Cinema Corso

COLLECTIVE

Di Alexander Nanau | Lussemburgo | 2019 | 108 minuti
Rumeno - st. ita, eng

Dopo che un terribile incendio provoca la morte di 27 persone in un nightclub di Bucarest, il Colectiv, le autorità rassicurano il popolo sul fatto che i feriti riceveranno le cure necessarie presso strutture definite "migliori di quelle della Germania". Settimane dopo, il conteggio crescente delle vittime spinge gli intrepidi reporter della Sports Gazette a investigare sull'accaduto. Proprio in quel momento una soffiata smaschera la Hexi Pharma, un'azienda locale il cui capo muore in circostanze misteriose. Il Ministro della Salute si dimette in silenzio nel bel mezzo dei tumulti. Ma questo è soltanto il primo capitolo di una denuncia scioccante e piena di colpi di scena seguita dal regista in tempo reale, e che progressivamente svelerà verità, responsabilità oltre al valore di una stampa indipendente in un'epoca fortemente polarizzata.

Nomination agli Oscar 2021, European Film Award 2020

Segue approfondimento:

Il coraggio del giornalismo indipendente nell'era della corruzione

Interviene:

Alexander Nanau, regista del film

Modera:

Danilo De Biasio, Festival dei Diritti Umani Milano



COLLECTIVE

Venerdì 15 ottobre

Dalle 14:00

(disponibile per 48 ore)

www.festivaldirittiumani.stream

THE TRANSLATOR

Di Rana Kazkaz e Anas Khalaf | Siria, Francia, Svizzera, Belgio
2020 | 105 minuti | EN, AR – st. ita, eng

Nel 2000, Sami è l'interprete ufficiale della squadra olimpica siriana a Sydney, quando un lapsus durante una traduzione lo obbliga a rimanere in Australia, dove ottiene lo statuto di rifugiato politico. Nel 2011, mentre in Siria sta scoppiando la rivoluzione, Sami scopre, attraverso un reportage alla televisione, che il fratello è stato arrestato durante una manifestazione pacifica. Nonostante i pericoli, per ritrovare la sua dignità, decide di tornare in Siria per farlo scarcerare. Una volta lì, grazie anche al prezioso aiuto di sua sorella e sua cognata, Sami intraprende, come suo padre e suo fratello prima di lui, la lotta contro il regime per la libertà e la dignità del suo popolo.

Audience Award Biografilm Larger Than Fiction 2021



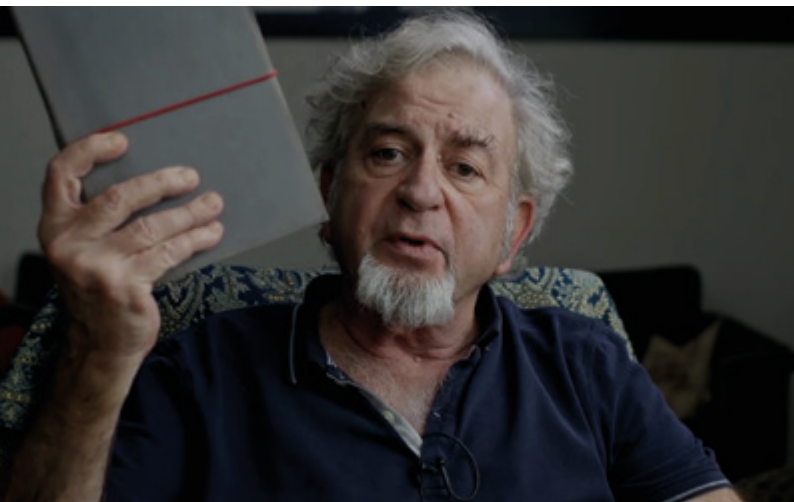
Sabato 16 ottobre
11:00

Cinema Corso

THE FIRST 54 YEARS. AN ABBREVIATED MANUAL FOR MILITARY OCCUPATION

Di Avi Mograbi | Francia, Germania, Israele, Finlandia | 2021
110 minuti | EN, Ebraico - st. ita

Che cosa significa occupazione militare? Attraverso le testimonianze dei soldati che l'hanno messa in atto, e forti immagini di repertorio, il regista Avi Mograbi presenta un quadro di come funziona un'occupazione colonialista e la logica che sta dietro a tali pratiche. Utilizzando come tela i 54 anni di occupazione israeliana dei territori palestinesi della Cisgiordania e della Striscia di Gaza, il regista ci disegna un "Manuale di occupazione militare".



**THE FIRST 54 YEARS. AN ABBREVIATED
MANUAL FOR MILITARY OCCUPATION**

Sabato 16 ottobre
14:15

Cinema Corso

TAMING THE GARDEN

Di Salomé Jashi | Svizzera, Germania, Georgia | 2021 | 92 minuti
Georgiano – st. ita, eng

Un uomo potente, che è anche l'ex primo ministro della Georgia, ha coltivato un hobby straordinario. Colleziona alberi secolari lungo la costa della Georgia, incaricando i suoi uomini di sradicarli e portarli nel suo giardino privato. Alcuni di questi alberi sono alti come edifici di quindici piani. Per trapiantare alberi di tali dimensioni ne vengono abbattuti altri e vengono spostati cavi elettrici e asfaltate nuove strade tra le piantagioni di mandarini. Il film trasferisce il concetto di sradicamento dal suo significato metaforico a una realtà opprimente, tangibile e tuttavia surreale.

Menzione speciale Cinéma du Réel 2021, Best Feature Film FICUNAM
Messico 2021

Segue approfondimento:

**Sradicare la storia: quando la follia di un
uomo plasma la natura**

Intervengono:

Salomé Jashi, regista del film – **Sarah Schiesser**, vice responsabile
Open Doors Locarno Film Festival – **Antonio Prata**, direttore FFDUL



TAMING THE GARDEN

Sabato 16 ottobre
16:00

Cinema Iride

TOTO AND HIS SISTERS

Di Alexander Nanau | 2014 | Romania, Ungheria, Svizzera, Canada
| 94 minuti | Rumeno - st. ita, eng

Alexander Nanau ci propone la sorprendente storia familiare di Toto (10 anni) e delle sue sorelle Ana (17 anni) e Andreea (15 anni). Durante la detenzione in carcere della madre, Toto impara appassionatamente a ballare, leggere e scrivere, mentre le sue sorelle cercano di tenere unita la famiglia in un mondo che ha dimenticato da tempo cosa dovrebbe essere l'innocenza dell'infanzia. Cosa succede quando si scopre di poter ottenere di più dalla vita di quanto i nostri genitori abbiano da offrire?

Nominato agli European Film Award 2015, France Culture Award al Festival di Cannes 2016

Segue approfondimento:

Sogno e speranza: come sfuggire a una vita di miseria?

Intervengono:

Alexander Nanau, regista del film e Premio Diritti Umani per l'Autore 2021 - **Bruno Bergomi**, Fondazione Diritti Umani - **Antonio Prata**, Direttore FFDUL



TOTO AND HIS SISTERS

Sabato 16 ottobre
17:30

Cinema Corso

THE DISSIDENT

Di Bryan Fogel | USA | 2020 | 118 minuti | AR, EN, Turco - st. ita, eng

Bryan Fogel, premio Oscar con il film Ikarus, espone in questo film verità terrificanti sull'insabbiamento internazionale a seguito dell'assassinio del giornalista Jamal Khashoggi. Il film mostra filmati completi e inediti, oltre a interviste con coloro che erano vicini a Khashoggi, tra cui la sua fidanzata Hatice Cengiz, ufficiali di polizia turchi e procuratori di stato, come pure il dissidente saudita con cui il giornalista lavorava. Tutte le strade portano direttamente al principe ereditario Mohammed bin Salman, che ha tentato di coprire gli eventi su scala internazionale. Un documentario che penetra in profondità le alte sfere del potere ed espone la diffusione dell'avidità, della tirannia e della tecnologia.

Miglior documentario BAFTA 2021

In collaborazione con Amnesty International

Segue approfondimento:

Il regno del terrore: il caso Khashoggi

Interviene:

Claudio Guarnieri, responsabile Amnesty Security Lab

Modera:

Bettina Müller, giornalista RSI

Su www.festivaldirittiumani.stream intervento di **Agnès Callamard**, segretaria generale Amnesty International ed ex Relatrice speciale ONU per le esecuzioni extragiudiziali, sommarie o arbitrarie



THE DISSIDENT

Sabato 16 ottobre
20:45

Cinema Corso

THE CAVE

Di Feras Fayyad | Danimarca, Germania | 2019 | 95 minuti | Arabo,
EN - st. ita, eng

Dopo il documentario candidato all'Oscar *Last Men in Aleppo*, il regista siriano Feras Fayyad torna nel suo paese natale per seguire l'operato inarrestabile della pediatra Amani Ballour, anima e responsabile di The Cave, l'ospedale sotterraneo in cui si tenta con pochi mezzi di aiutare tutti gli aiutabili, in primis i bambini. Una storia potente, disarmante, sulle conseguenze atroci di attacchi chimici, di crimini contro l'umanità, ma anche di sessismo e arretratezza culturale di chi non accetta che a capo di un ospedale ci sia una donna.

Nomination agli Oscar 2020, People's Choice Award Toronto International Film Festival 2019

Segue approfondimento:

L'atrocità della Guerra, la forza di chi aiuta le vittime

Interviene:

Feras Fayyad, regista del film

Modera:

Aldo Sofia, giornalista



THE CAVE

Sabato 16 ottobre
Dalle 14:00
(disponibile per 48 ore)

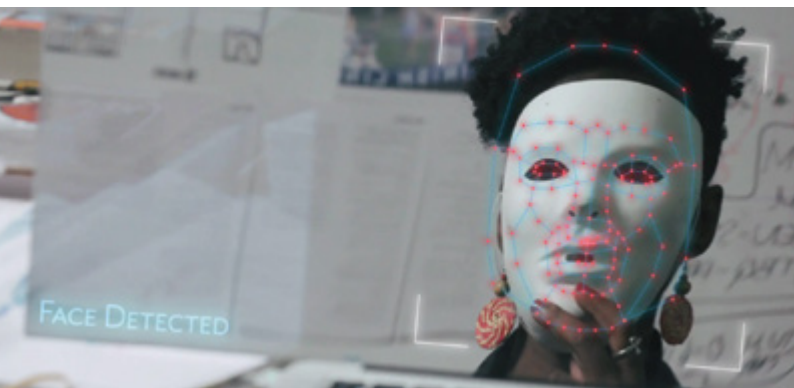
www.festivaldirittiumani.stream

CODED BIAS

Di Shalini Kantayya | GB, USA, Cina | 2020 | 86 minuti | EN – st. ita

La società moderna si trova al bivio di due domande cruciali: cosa significa permettere all'intelligenza artificiale (IA) di governare sempre più le nostre libertà? E quali sono le conseguenze per le persone contro cui l'IA è prevenuta? Quando la ricercatrice del laboratorio mediatico MIT Media Lab Joy Buolamwini scopre che la maggior parte dei software di riconoscimento facciale non identifica accuratamente né i volti dalla pelle più scura né i volti femminili, si addentra in un'indagine sui pregiudizi diffusi negli algoritmi. Si scopre quindi che l'intelligenza artificiale non è neutrale. E sono le donne a guidare la carica per garantire che i nostri diritti civili siano protetti.

Premio Grand Reportage FIFDH



CODED BIAS

Domenica 17 ottobre
11:00

Cinema Corso

LIGHT A CANDLE

Di Tenzin Kalden | India | 2019 | 23 minuti | Tibetano – st. ita, eng

Per fare pressione sul governo cinese affinché rilasci l'undicesimo Panchen Lama, rapito dalle forze di sicurezza cinesi quando aveva sei anni, ora che ne compie 29, i leader degli studenti per un Tibet libero tentano di battere il Guinness dei primati per il numero più alto di candeline su una torta di compleanno.

Segue approfondimento:

Contro la repressione, per la libertà di un popolo

Interviene:

Karma Choekyi, presidente Tibetan Community in Switzerland & Liechtenstein – Prof. Dr. h.c. **Paolo Bernasconi**

Modera:

Francesca Marino, giornalista per Limes e Azione



LIGHT A CANDLE

Domenica 17 ottobre
14:15

Cinema Corso

MUTHA & THE DEAD OF HAM-MA FUKU

Di Daniel Suberviola | Spagna | 2021 | 26 minuti | Arabo hassaniya
st. ita, eng

Mutha cerca mine antiuomo nel Sahara occidentale. Ogni giorno affronta la morte. Ad ogni esplosione ricorda di aver salvato una vita ma, allo stesso tempo, anche che una mina ha tracciato il suo percorso. Non è sola tra il fuoco e la sabbia. Accanto a lei c'è una presenza che la paralizza, ma che la costringe anche a continuare a cercare.



MUTHA & THE DEAD OF HAM-MA FUKU

RUNNING HOME

Di Michelle-Andrea Girouard | Algeria, USA, Spagna | 2019
30 minuti | EN, ES, Arabo hassaniya, Catalano – st. ita, eng

La ventiquattrenne Inma è determinata a vincere una maratona nel deserto del Sahara. Ma le sue motivazioni sono più profonde della sfida fisica. Qualche mese prima ha scoperto il luogo di nascita della sua madre biologica: Laayoune, nel Sahara occidentale. Non avendo mai sentito parlare del paese, decide di allenarsi per una gara internazionale che si svolge nelle vicinanze, nei campi profughi saharawi nel Nord Africa. Lì incontrerà esuli di guerra e sopravvissuti all'occupazione che condividono la storia di sua madre.

In collaborazione con Ader/S, Comité suisse de soutien au peuple Sahraoui, Suks e Asociación Amigos Del Pueblo Saharaui Basilea

Segue approfondimento:

Vite divise da un conflitto occultato. Le donne raccontano.

Intervengono:

Inma Zanoguera, protagonista di Running Home – **Giulia Olmi**, coordinatrice progetti Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli (CISP) in Algeria e campi rifugiati saharawi

Gianfranco Fattorini, coordinatore Gruppo di Appoggio di Ginevra
Modera:

Lucia Tràmer, giurista e attivista per i Diritti Umani



Domenica 17 ottobre
16:00

Cinema Iride

TANTAS ALMAS

Di Nicolás Rincón Gille | Colombia, Belgio | 2019 | 136 minuti
ES - st. ita

Colombia 2002, rive del fiume Magdalena Medio. José torna a casa dopo una lunga notte di pesca e scopre che i paramilitari hanno ucciso i suoi due figli, Dionisio e Rafael, e gettato i loro corpi nel fiume. José inizia così un lungo e solitario viaggio per recuperare i resti e per offrire loro una sepoltura, per evitare alle loro anime tormentate di restare intrappolate in questo mondo. A bordo della sua canoa, José scopre così la magia di un paese ridotto a pezzi.

Golden star Marrakech International Film Festival 2019, German Camera Award 2020

Su www.festivaldirittiumani.stream intervento di **Nicolás Rincón Gille**, regista del film



TANTAS ALMAS

Domenica 17 ottobre
17:30

Cinema Corso

QUO VADIS, AIDA?

Di Jasmila Žbanić | Bosnia - Herzegovina, Austria, Romania, Olanda, Germania, Polonia, Francia, Norvegia, Turchia | 2020 | 103 minuti | EN, DE, Bosniaco - st. ita, eng

Bosnia, luglio 1995. Aida è un'interprete che lavora con l'Organizzazione delle Nazioni Unite nella cittadina di Srebrenica. Quando l'esercito serbo occupa la città, la sua famiglia è tra le migliaia di cittadini che cercano rifugio nell'accampamento delle Nazioni Unite. Come persona informata sulle trattative, Aida ha accesso a informazioni cruciali per le quali è richiesto il suo ruolo di interprete. Cosa si profila all'orizzonte per la sua famiglia e la sua gente? La salvezza o la morte? Quali passi dovrà intraprendere?

Nomination agli Oscar, Nomination ai Golden Globe Awards

In collaborazione con Medici Senza Frontiere

Segue approfondimento:

Srebrenica: abbandono e vergogna, uno sguardo indietro a un dilemma umanitario

Intervengono:

Nicole Corritore, giornalista e addetta stampa Osservatorio Balcani, Caucaso Transeuropa - **Medici Senza Frontiere**



QUO VADIS, AIDA?

Domenica 17 ottobre
20:45

Cinema Corso

AS I WANT

Di Samaher Alqadi | Egitto, Francia, Norvegia, Palestina, Germania
| 2021 | 88 minuti | AR - st. ita, eng

Film di chiusura

Cairo, 25 gennaio 2013. A Piazza Tahrir, durante il secondo anniversario della rivoluzione, avviene una serie di aggressioni sessuali. In risposta, un'enorme folla di donne infuriate riempie le strade. La regista Samaher Alqadi si unisce a loro, portando con sé la sua macchina fotografica come protezione. Inizia così a documentare la crescente ribellione delle donne, senza sapere dove la storia l'avrebbe condotta. Quando, durante le riprese, rimane incinta, comincia a riesaminare la sua infanzia in Palestina e il significato di essere donna e madre in Medio Oriente.



AS I WANT

Domenica 17 ottobre

www.festivaldirittiumani.stream

Dalle 14:00

(disponibile per 48 ore)

BOSCO

Di Alicia Cano Menoni | Uruguay, Italia | 2020 | 80 minuti | ES,
ITA – st. ita

Prima svizzera

Tra immaginazione e memoria, tra le due sponde dell'Oceano Atlantico, BOSCO è sia una favola sul tempo, che il tentativo di costruire l'immagine di un luogo che esiste oltre la cartografia e la realtà. Bosco è un villaggio appenninico di 13 abitanti, circondato da castagni che lo divorano giorno dopo giorno. Il suo legame originario con la foresta si configura anche come il suo destino. A un oceano di distanza, in Uruguay, dalla sua sedia girevole Orlando con i suoi 103 anni, ci invita a un viaggio che diventa una favola. Tra Bosco e Salto, tra immaginazione e memoria, si costruisce un dialogo che dà vita a paesaggi che esistono al di là del tempo e della realtà. Filmato durante 13 anni, il film esplora ciò che rimane quando tutto sembra destinato a scomparire.




BOSCO



#50annidiumanità

Photo by Diego Ibarra Sanchez for MSF



Iraq, 2017
Conflitto civile
a Mosul

50 ANNI DI UMANITÀ.

Da 50 anni la nostra missione è intervenire dov'è più difficile.

Salvare vite e portare cure, ma anche denunciare crisi dimenticate e violenze. Oltre ogni ostacolo e indifferenza.

Per continuare a farlo, oggi e domani, abbiamo ancora bisogno di te.

INSIEME POSSIAMO ANDARE OLTRE.

msf.ch



MEDECINS SANS FRONTIERES
MEDICI SENZA FRONTIERE

Se non noi, chi?

Per le persone e i loro diritti.

Attivati su [amnesty.ch](https://www.amnesty.ch)

AMNESTY
INTERNATIONAL



Informazioni pratiche

I biglietti e gli abbonamenti possono essere preacquistati online sul sito biglietteria.ch

Le casse nei cinema aprono 1 ora prima della proiezione.

Prezzi	Prezzo intero	Prezzo ridotto (studenti, AVS/AI, Lugano Card)
Biglietto singolo	13.-	10.-
Entrata 5 proiezioni	50.-	40.-
Abbonamento Festival	150.-	100.-
Film in streaming	10.-	-

Gli spazi del Festival:

Cinema Corso

Via Pioda 4, 6900 Lugano

Cinema Iride

Quartiere Maghetti, 6900 Lugano

www.cinemairide.ch

Studio Foce

Via Foce 1, 6900 Lugano

www.foce.ch

Aula Magna USI

Università della Svizzera italiana

Via Giuseppe Buffi 13, 6900 Lugano

www.usi.ch

Piattaforma streaming on-line

www.festivaldirittiumani.stream

Disposizioni sanitarie:

Il Festival si svolgerà nel pieno rispetto delle vigenti normative di protezione anticovid emanate dal Consiglio Federale.

Per accedere all'interno degli spazi del Festival verrà richiesto:

- di presentare un certificato **CovidPass** valido che attesti l'avvenuta vaccinazione o il risultato negativo al tampone (a partire dai 16 anni compiuti).
- Tracciamento dei **dati di contatto**
- **Mascherina** raccomandata

Amici del Film Festival Diritti Umani Lugano

Il Film Festival Diritti Umani Lugano è un evento culturale senza scopo di lucro, promosso dalla Fondazione Diritti Umani Lugano, pertanto ogni aiuto è fondamentale per la sua realizzazione.

Nel 2017 è stato creato il gruppo degli Amici Film Festival Diritti Umani Lugano, un'iniziativa solidale, basata sulla generosità di singoli donatori il cui sostegno è indispensabile per garantire la programmazione e il futuro della manifestazione stessa.

Il gruppo degli Amici è presieduto dal noto regista e coreografo Daniele Finzi Pasca.

Durante i giorni della manifestazione vi sono alcune occasioni dedicate agli Amici attraverso momenti conviviali ed incontri esclusivi con gli ospiti del festival.

L'anno scorso e quest'anno questi momenti sono stati limitati a causa della pandemia ma contiamo ricominciare al più presto non solo per il piacere di incontrarci, ma anche perché ciò significherà un ritorno alla normalità.

Diventa anche tu amico del Festival!

Per maggiori informazioni: info@festivaldirittiumani.ch

Per donazioni:

VERSAMENTI BANCARI

Banca dello Stato del Cantone Ticino

6501 Bellinzona

IBAN: CH33 0076 4119 7028 6200 3

Conto intestato a:

Festival Diritti Umani,

6900 Lugano

Le persone del festival

Roberto Pomari, Presidente

Antonio Prata, Direttore del Festival

Morena Ferrari Gamba, Delegata Fondazione Diritti Umani

Margherita Cascio, Coordinatrice programmazione e comunicazione

Elisabetta Brigato, Responsabile sponsor e Amici

Commissione Film

Bruno Bergomi, Produttore, già delegato CICR

Natasha Bandecchi, Giornalista RSI

Alberto Chollet, Giornalista, già responsabile della produzione fiction presso RSI, SRG SSR, RTS

Giampiero Raganelli, Critico e giornalista cinematografico e teatrale

Maria Giovanna Vagenas, Film curator, critica cinematografica

Commissione Scuole

Mauro Arrigoni, Membro dell'organo direttivo del CICR, Ginevra; già direttore del Liceo di Mendrisio

Rosa Butti, Docente CPS Lugano, coordinatrice di sede per la cultura generale

Pier Franco Demaria, Docente

Georgia Fioroni, Docente CPS e CSIA Lugano

Francesca Tognina, Docente

Brigitte Rajendram, Docente

Commissione Forum

Gabriela Giuria, Responsabile Commissione Forum

Roberto Antonini, Giornalista RSI

Paolo Bernasconi, Membro di Comitato della Sezione svizzera di Human Rights Watch; già Membro del CICR

Bettina Müller, Giornalista RSI

Consulenti

Silvana Bezzola, Consulente della Commissione Film, Produttrice presso il Dipartimento Cultura della RSI, Responsabile dell'acquisizione e della co-produzione di documentari

Fabrizio Ceppi, Consulente della Commissione Forum, Giornalista

Ornella Manzocchi, Consulente della Commissione Scuole, Psicoterapeuta, docente SUPSI

Pietro Veglio, Consulente della Commissione Forum, Presidente Onorario della Federazione delle ONG della Svizzera Italiana (FOSIT)

Viviana Viri, Consulente della Commissione Forum, Giornalista

Media e Comunicazione

Francesca Rossini - Laboratorio delle Parole, Responsabile Ufficio stampa

Francesca Santoro e **Sofia Perissinotto** - Assistenti alla comunicazione
sandstudio.ch, visual design

Ivan Sasu - **Consultati SA**, Webmaster

SMK Factory, piattaforma streaming

Fondazione Diritti Umani

Bruno Bergomi, Presidente

Mauro Arrigoni

Morena Ferrari Gamba

Ludovica Molo

Francesca Snider

Gabriela Giuria, Responsabile sviluppo progetti

Comitato d'onore

Carla Del Ponte (Presidente onorario)

Tashi Albertini

Agnese Balestra

Geraldine Becchi

Fulvio Caccia

Marco Cameroni

Daniele Finzi Pasca

Gabriele Gendotti

Villi Hermann

Léo Kaneman

Piero Martinoli

Dick Marty

Paolo Magri

Fabio Merlini

Amalia Mirante

Alberto Nessi

John Nosedà

Paulo Pinheiro

Fausto Pocar

Alberto Saibene

Marco Solari

Claudio Valsangiacomo

CON IL SOSTEGNO DI



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Repubblica e Cantone Ticino

DECS



Città
di Lugano



Fondazione
Diritti Umani



Fondation
Assistance Internationale



GIUSEPPE
KAISER
STIFTUNG



Banca di
Lugano

GOLDEN SPONSOR



BANCA DELLO STATO DEL CANTONE TICINO

SILVER SPONSOR



HOTEL PESTALOZZI
LUGANO



swiss
Industrial Promotion sa



la tua tipografia in Ticino



MANAGING GROWTH
CORPORATE SERVICES



SPONSOR



laRegion

ONG PARTNER



IN COLLABORAZIONE CON



SPONSOR TECNICI



MEDIA PARTNER



8°

**FILM FESTIVAL
DIRITTI UMANI
LUGANO**

**13-17 OTTOBRE 2021
PROGRAMMA**

—
Novità e aggiornamenti su
www.festivaldirittiumani.ch

Film Festival Diritti Umani Lugano

Via Lucchini 1, 6900 Lugano
P.O.Box, 5271

info@festivaldirittiumani.ch

